

■ Ilaria Oberti, Eleonora Perotto

I. Oberti - Politecnico di Milano, Best
E. Perotto - Politecnico di Milano, Diar/SQuA

QUESTIONE DI ETICHETTA

L'Ecolabel europeo è il marchio di qualità ecologica per prodotti e servizi dell'Unione Europea. A distanza di 15 anni dalla sua introduzione, si registra una sempre maggiore diffusione di questo strumento che è sinonimo di eccellenza ambientale. Tra i settori che dimostrano il maggiore interesse per questa etichetta vi è

senza dubbio quello del turismo, seguito, tra gli altri, da quello dell'edilizia, oggetto del focus di questo articolo.

Il marchio Ecolabel

Istituito nel 1992 con il Reg. Cee n. 880/92, l'Ecolabel è oggi disciplinato dal Reg. CE n.1980/-2000, attualmente in fase di re-

visione [1]. L'Ecolabel è classificato dalla Iso 14024 [2], norma internazionale della serie Iso 14020 concernente le etichette ambientali, come etichetta di tipo I (esistono anche etichette ambientali di tipo II - autodichiarazioni del produttore - e di tipo III - ad esempio Epd o Dap); ciò significa che per ottenere l'Eco-

Ecolabel come strumento non solo di eccellenza ambientale, ma anche di competitività competitiva. E il discorso si può focalizzare in particolare sui prodotti per l'edilizia.



label i prodotti/servizi devono rispettare dei requisiti ambientali minimi e tale rispetto deve essere certificato da un Ente terzo indipendente. I requisiti minimi ambientali si basano su risultati di studi atti a valutare gli impatti ambientali del prodotto/servizio in tutte le fasi del suo ciclo di vita (Lca - Life Cycle Assessment - Valutazione del ciclo di vita) e una volta che sono adottati a maggioranza qualificata dagli Stati membri e dalla Commissione europea hanno una validità compresa tra due e cinque anni. Al termine di questo periodo, vengono riesaminati ed eventualmente resi più restrittivi in funzione dell'evoluzione del mercato

e dei progressi scientifici e tecnologici, al fine di garantire che il prodotto etichettato presenti sempre prestazioni di eccellenza sotto il profilo ambientale. Essendo, come detto, una etichetta di tipo I, il sistema di concessione del marchio è pubblico e il prodotto/servizio è verificato e controllato da una terza parte indipendente. In Italia, tale ruolo viene svolto da Apat in qualità di supporto tecnico al Comitato Ecolabel Ecoaudit, l'organismo nazionale competente per il rilascio del marchio [3]. I prodotti che espongono il marchio Ecolabel europeo, rappresentato da una margherita, sono beni di consumo quotidiano (eccetto ali-

menti, bevande, medicinali, e sostanze e/o preparati classificati come molto tossici, tossici, dannosi per l'ambiente, cancerogeni, teratogeni o mutageni) e servizi, che vantano un minor impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita rispetto a prodotti e servizi dello stesso tipo in commercio. Attualmente è possibile richiedere l'Ecolabel per 26 Gruppi di Prodotti/Servizi.

L'elenco aggiornato dei prodotti e servizi certificati Ecoabel europeo è disponibile sul sito di Apat, dove è anche disponibile la "Guida Ecolabel 2008" che illustra i fondamenti di questa etichetta [3].

Diffusione di Ecolabel

A distanza di 15 anni dall'introduzione dell'etichetta Ecolabel si registra una sempre maggiore diffusione di questo strumento volontario.

In Figura 1 è riportato l'andamento nel tempo (1998-2008), decisamente in crescita, del numero totale di licenze Ecolabel rilasciate in Italia e del numero di prodotti e servizi etichettati (Apat, giugno 2008). In particolare, le licenze Ecolabel valide in Italia sono attualmente 205 per un totale di 3.295 prodotti/servizi etichettati, distribuiti tra 15 gruppi di prodotti (vedi la Tabella), di cui due di recentissima introduzione e per i quali si sono appena avute le prime licenze in Italia: gruppo Materassi e gruppo Saponi, Shampoo e balsami per capelli.

Questo dato pone l'Italia al primo posto in Europa per diffusione del marchio Ecolabel (Figura 2). Da notare che la ripartizione geografica delle licenze Ecolabel per l'Italia mostra una netta prevalenza di licenze rilasciate al Nord (75%) seguito dal Centro (18%) e infine da Sud e Isole (6%), con anche un 1% rilasciato all'estero (Francia). In particolare, in Figura 3 è riportata la distribuzione delle licenze Ecolabel per gruppi di prodotti in Italia (Apat, giugno 2008). Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel in Italia è il "servizio di ricettività turistica" con 101 licenze (i valori riportati escludono dal conteggio attuale le licenze Ecolabel nel tempo scadute e non



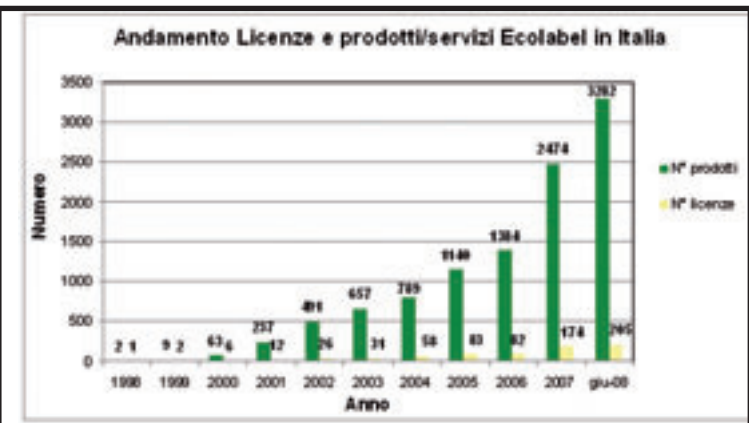


Figura 2 - Distribuzione delle licenze Ecolabel in Europa (Fonte dati: Unione Europea, Apat, maggio 2008).

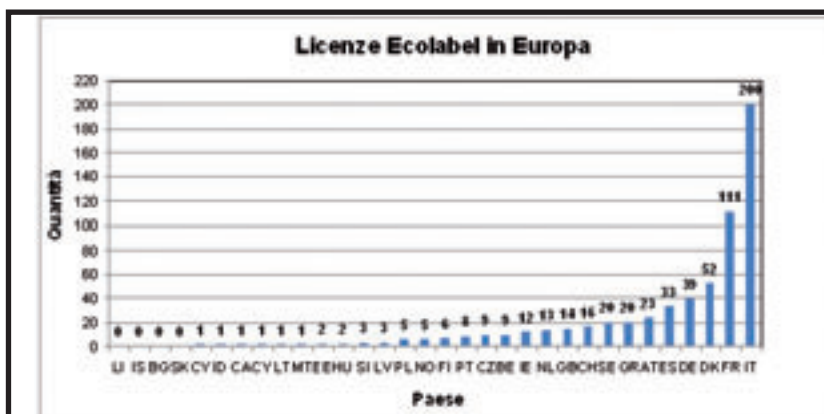


Figura 1 - Andamento licenze e prodotti/servizi Ecolabel in Italia (Apat, giugno 2008).

rinnovate ed i prodotti etichettati in passato ma attualmente fuori produzione). Tra le motivazioni di questa crescita nella diffusione dell'Ecolabel si possono citare principalmente il miglioramento:

- dell'immagine aziendale;
- della comunicazione e delle relazioni, in generale, con i clienti intermedi e finali;
- degli aspetti gestionali e organizzativi (Figura 4; [4]).

Nonostante ciò, lo studio Ever

[5] rileva tuttavia come esistano ancora diverse criticità legate fondamentalmente a una ancora limitata sensibilizzazione e consapevolezza da parte di molti degli "interlocutori" dell'azienda dotata del marchio, consumatori in primis, che ne impediscono uno sviluppo veramente significativo, soprattutto a livello europeo. Proprio su questo aspetto, come anche su una serie di altri, volti per esempio all'introduzione di agevolazioni collegate al marchio, si sta lavorando a livello europeo ai fini del loro recepimento in quello che sarà il nuovo Regolamento Ecolabel. Nonostante queste considerazioni, taluni settori sembrano comunque risentire poco di queste criticità, o comunque meno di altri. In particolare, il settore del turismo, ma ormai sempre di più anche quello dell'edilizia (in meno di due mesi il settore delle coperture dure ha visto incrementare del 20% il proprio numero di licenze). Proprio per questo motivo e in stretta correlazione alla grande attualità del tema "Ecolabel per gli edifici", viene nel seguito presentato un approfondimento su questo gruppo di prodotti.

PERCHÈ SCEGLIERE ECOLABEL (APAT, 2008)

Certificato da un organismo indipendente Il marchio Ecolabel viene rilasciato dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit, organismo indipendente costituito da 14 membri nominati dai Ministeri dell'Industria, dell'Ambiente, della Sanità e del Tesoro.

Facile da riconoscere

Ogni prodotto Ecolabel viene fregiato con una margherita facilmente riconoscibile.

Di qualità: non solo ecologica, ma anche prestazionale

I prodotti Ecolabel sono compatibili con l'ambiente e soddisfano anche l'esigenze del consumatore, garantendo l'effettiva qualità del prodotto. Per ottenere il marchio Ecolabel, infatti, i prodotti devono superare apposite prove prestazionali. I detersivi per lavastoviglie e per le lavatrici, ad esempio, devono superare una prova di rendimento. Le loro qualità prestazionali devono essere almeno uguali alle prestazioni di pulizia ottenute dai detersivi comuni, non ecologici.

Basato su dati scientifici

La definizione dei criteri ecologici avviene attraverso

so l'analisi del ciclo di vita (Lca) del prodotto/servizio.

Approvato con la partecipazione di tutte le parti interessate

Il Reg. 1980/2000 ha istituito il Eueb (Comitato dell'Unione Europea per il marchio Ecologico) formato dagli Organismi competenti nazionali e dal Forum Consultivo Europeo. Il Eueb ha il compito di revisionare i criteri Ecolabel, identificare nuovi possibili prodotti, sensibilizzare e promuovere la diffusione del sistema Ecolabel. L'insieme di queste attività viene svolto con la partecipazione equilibrata di tutte le parti interessate: industrie, distributori, Pmi, associazioni dei consumatori e associazioni ambientali (Forum Europeo).

Controllato da autorità pubbliche

Per ottenere il marchio Ecolabel l'azienda viene sottoposta a controlli amministrativi e tecnici (istruttoria) per verificare il rispetto dei criteri Ecolabel. Solo le aziende che rispettano i criteri Ecolabel ottengono la margherita, una garanzia anche per il consumatore.

SVILUPPO E REVISIONE DEI CRITERI ECOLABEL DEL GRUPPO DI PRODOTTI COPERTURE PER PAVIMENTI

Apat è stata incaricata dalla Commissione Europea a svolgere il progetto "Sviluppo e revisione dei criteri Ecolabel del gruppo di prodotti coperture per pavimenti" per l'attribuzione del marchio Comunitario di qualità ecologica. Il progetto è ripartito in tre distinte attività (Work Package) di lavoro, suddivise in task, con i seguenti obiettivi:

- **Work Package 1 (task 1, 2 e 3):** Studio di fattibilità dei criteri esistenti per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle coperture dure per pavimenti (hard floor coverings) e per lo sviluppo dei nuovi criteri per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità

ecologica alle coperture leggere per pavimenti (soft floor coverings).

- **Work Package 2 (task 1 e 2):** Revisione dei criteri esistenti per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle coperture dure per pavimenti (hard floor coverings).

- **Work Package 3 (task 1 e 2):** Sviluppo di nuovi criteri per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle coperture leggere per pavimenti (soft floor coverings).

Le attività 2 e 3 saranno intraprese solo dopo il parere favorevole espresso dalla Commissione, che si riserva di decidere sulla base dei risultati che saranno ottenuti nel Work Package 1.

Applicazione ai prodotti da costruzione

La forte e graduale sensibilizzazione verso il tema della sostenibilità ambientale da parte dell'opinione pubblica sta mettendo in luce la crescente inquietudine per le problematiche che stanno minacciando sia il macro sia il micro-ambiente: dal riscaldamento del pianeta provocato dall'effetto serra al disboscamento scriteriato, dalla distruzione della fascia di ozono allo smog dei centri urbani e all'inquinamento degli ambienti interni, solo per citare alcuni esempi. Problemi, dunque, di proporzione planetaria che si intersecano con quelli più vicini all'esperienza quotidiana legati all'urbanistica, all'ecologia e all'edilizia. Questo giustifica la pressante domanda, in qualsiasi ambito, di prodotti e servizi "puliti", in grado di avere un ridotto impatto globale sull'ambiente e, di riflesso, anche sulla salute delle persone. Non sfugge a questa richiesta neppure il settore edilizio, alla ricerca, oggi più che mai, di soluzioni capaci di aumentare le prestazioni degli edifici, abbattendone l'impatto ambientale. All'interno degli obiettivi di sostenibilità dell'ambito delle costruzioni (recentissima la pubblicazione della Iso 15392 "Sustainability in building construction - General principles" [6]) assume particolare rilevanza il

tema della valutazione delle prestazioni ambientali di materiali ed elementi costruttivi, condotta attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti basati sull'analisi del ciclo del vita. A oggi, per quanto riguarda il settore edilizio, sono stati elaborati i criteri di assegnazione dell'Ecolabel per le vernici e le pitture per interni

(Dec. 1999/10/CE, modificata dalle 2002/739/CE [7]) e per le pavimentazioni dure (Dec. 2002/272/CE, in corso di aggiornamento [8]).

Nel settore delle piastrelle ceramiche

Nel marzo 2002, con la Decisione 2002/272/CE, la Commis-

Figura 3 - Distribuzione delle licenze Ecolabel per gruppi di prodotti in Italia (Apat, giugno 2008).

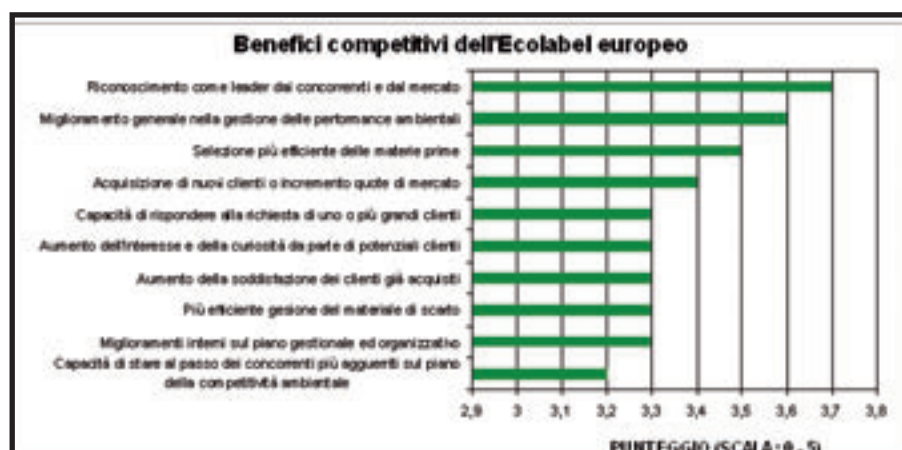


Figura 4 - Benefici competitivi Ecolabel Europeo (studio Ever [4, 5]).

Tabella - Gruppi di prodotti/servizi etichettabili Ecolabel (Apat, giugno 2008).

Abbigliamento

Prodotti tessili; Calzature

Apparecchiature elettroniche ed elettrodomestici

Lavastoviglie; Lampade elettriche; PC; Computer portatili; Frigoriferi; Televisori; Aspirapolvere; Lavatrici; Pompe di calore

Articoli per la casa e il giardino

Materassi; Coperture dure per pavimenti; Prodotti vernicianti per interni; Substrati per il suolo; Ammendanti

Prodotti di Carta

Tessuto carta; Carta per copie e carta grafica
Prodotti per la pulizia
Detergenti multiuso e per servizi sanitari; Detersivi per piatti a mano; Detersivi per lavastoviglie; Detersivi per bucato; Saponi, shampoo e balsami per capelli

Lubrificanti

Turismo

Servizio di ricettività turistica; Servizio di campeggio

sione Europea ha adottato una serie di criteri per l'assegnazione dell'Ecolabel alle "coperture dure per pavimenti" (hard floor coverings), categoria che comprende tutti i prodotti rigidi per pavimentazione interna o esterna, che non abbiano rilevante funzione strutturale. La classificazione vede, da un lato, i prodotti naturali: marmi, graniti e altre pietre naturali; dall'altro, i prodotti lavorati per indurimento: pietre ricostruite, elementi in calcestruzzo autobloccanti, frammenti di rocce in matrice cementizia o resinosa (marmaglie) e per cottura: piastrelle in ceramica, piastrelle di argilla.

Particolarmente attivo, fin dall'inizio, si è dimostrato il comparto italiano dell'industria delle piastrelle ceramiche, in particolare il Distretto di Sassuolo, i cui livelli di prestazione ambientale risultano significativamente più elevati rispetto ad aziende insediate altrove, soprattutto all'estero, anche grazie all'adozione di un sistema di gestione ambientale territoriale (progetto sperimentale Emas Il distretto ceramico di Sassuolo [9]). L'Ecolabel si traduce, quindi, in uno strumento che può essere utilizzato a livello competitivo per differenziare la piastrella italiana rispetto a quei produttori di altri Paesi che non

hanno raggiunto lo stesso elevato livello di protezione e rispetto per l'ambiente. In particolare, l'adozione del marchio Ecolabel può rappresentare una risposta efficace nei confronti di quei Paesi che, non tenendo espressamente conto dei vincoli ambientali delle loro attività produttive, evitano i costi di una conduzione responsabile per poi trarne vantaggio sul mercato con prezzi al ribasso. Questo appiccio, oltre a rappresentare un danno evidente all'ecosistema di quei Paesi, si configura come una pratica di commercio sleale perché non internalizza i costi di protezione ambientale. L'eccellenza ambientale, testimoniata dal fatto che l'impatto di un prodotto, durante l'intero ciclo di vita, è più basso dei prodotti concorrenti, rappresenta oggi non solo un'informazione interessante e ricercata da un numero crescente di consumatori, ma configura sempre più un criterio di scelta privilegiata di un prodotto fra quelli disponibili sul mercato. Questo è vero soprattutto sui mercati più evoluti del Nord Europa, degli Stati Uniti e del Canada, cui gran parte della produzione italiana e comprensoriale di piastrelle di ceramica è destinata. In definitiva, il marchio rappresenta senza dubbio uno strumento utile per la competitività. I criteri di assegnazione dell'Ecolabel definiscono dei requisiti di riferimento necessari a far emergere i prodotti eccellenti dal punto di vista ambientale e, per motivi di attendibilità, è opportuno che tali criteri siano selettivi, cioè essere rispettati da non più del 25-30% dei prodotti in commercio e, quindi, identificare la fascia più elevata di prestazione ambientale; inoltre devono fare riferimento agli impatti ambientali più significativi nell'arco dell'intero ciclo di vita del prodotto. I criteri possono essere generali, interessare, perciò, tutti i prodotti duri, ma anche specifici per l'una oppure l'altra classe (prodotti naturali e prodotti fabbricati). Per quanto riguarda, nello specifico, il caso delle piastrelle ceramiche, è possibile fare alcune considerazioni che aiutano a giustificare la collocazione di un prodotto nella fascia di eccellenza

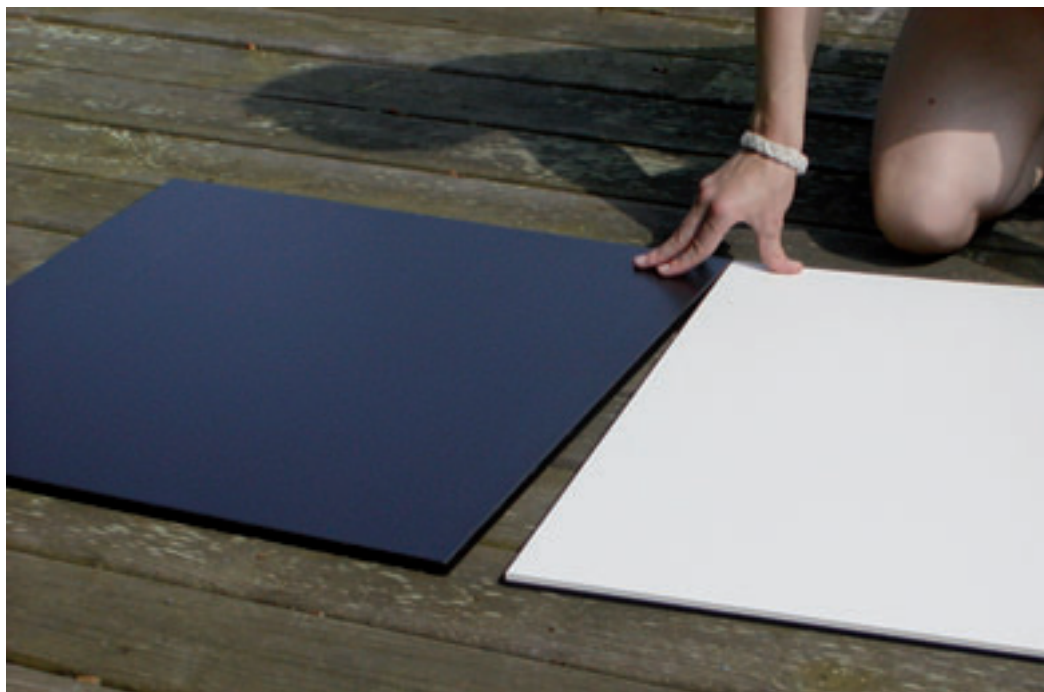
CORSO "LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO: IL FIORE ECOLABEL IN EDILIZIA"

Politecnico di Milano Scuola Emas ed Ecolabel
<http://www.diiar.polimi.it/amb/emas.asp?id=1>

Nell'ambito della Scuola Emas ed Ecolabel del Politecnico di Milano, accreditata dal Comitato Ecolabel Ecoaudit, si segnala che è attualmente in programmazione un corso di aggiornamento Sec-AG sul tema "La certificazione ambientale di prodotto: il fiore Ecolabel in edilizia".

Il corso sarà articolato su tre giornate, che si svolgeranno presso il Politecnico di Milano.
Per informazioni: ilaria.oberti@polimi.it





za. Innanzitutto, la maggior parte degli impatti presi in esame è afferente alle prime fasi del ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime alla fase finale della produzione, perché sono i più significativi e i più passibili di miglioramento. Il criterio relativo alla scelta delle materie prime è decisamente selettivo, per il ruolo decisivo che, in taluni prodotti, le sostanze considerate possono rivestire; inoltre, un simile criterio contribuisce ad attivare la ricerca di nuove composizioni di impasti e smalti che, pur senza gli additivi oggetto del criterio, possono permettere il raggiungimento di livelli tecnici, prestazionali ed estetici del tutto uguali ai prodotti convenzionali. Nel criterio riguardante il processo produttivo, il parametro relativo ai consumi energetici è incentrato sulla fase di cottura, la più critica ed energivora. Per le emissioni in atmosfera, le soglie di esclusione sono abbastanza selettive per la media delle industrie italiane; la conformità, invece, appare decisamente problematica per le piastrelle fabbricate in linee produttive non attrezzate con impianti di depurazione della stessa tipologia di quelli utilizzati in Italia. Senza dubbio, la questione riguardante le emissioni in atmosfera rappresenta il fattore di impatto ambientale più

significativo rispetto al quale si manifestano le superiori prestazioni ambientali delle piastrelle italiane. Il parametro relativo alle emissioni in acqua dimostra come il riconoscimento dell'Ecolabel implichi delle prestazioni ambientali superiori al semplice rispetto alla legge vigente: per le acque di scarico, sono previsti limiti di concentrazione più restrittivi rispetto alla normativa cogente. Infine, meritano un particolare richiamo i parametri relativi all'idoneità all'uso e all'informazione dei consumatori: parametri che, in un primo momento, possono apparire ininfluenti, rispetto alla qualità ambientale delle piastrelle di cera-

mica, ma che in realtà sono rilevanti e pertinenti. A parità di ogni altra condizione, una piastrella dimostra maggiormente la sua qualità ecologica quanto più elevata è la durabilità che essa garantisce. E tale durabilità dipende direttamente sia dalle caratteristiche e dalle prestazioni che definiscono l'idoneità all'uso (o, più precisamente, per ogni definita applicazione), sia dalla correttezza con cui la piastrellatura, sulla base delle informazioni ricevute dal produttore, viene progettata, installata e mantenuta. A giugno 2008, i prodotti duri per pavimenti con la certificazione Ecolabel ammontano a 25. ■

BIBLIOGRAFIA

- [1] Reg. (CE) N. 1980/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica (GU CE 21 novembre 2000, L 237/1)
- [2] Iso 14024:99. Environmental labels and declarations - Type I environmental labelling - Principles and procedures
- [3] Apat <http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/ù>.
- [4] F. Iraldo, *Ambiente e Sicurezza*, 2007, 16, 14.
- [5] Ecolabel UE http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/index_en.htm.
- [6] Iso 15392:2008 Sustainability in building construction - General principles.
- [7] Decisione 1999/10/CE (GU CE 9 gennaio 1999, L 5/77) modif. da Decisione 2002/739/CE (GU CE 4 settembre 2002, L 236/4).
- [8] Decisione 2002/272/CE (GU CE 11 aprile 2002, L 94/13).
- [9] Emas UE: http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm.